



SPETT.LE
comune di Merate
piazza Eroi, 3
Merate

alla c.a.
sig. SINDACO
MASSIMO AUGUSTO PANZERI

OGGETTO: mozione consigliare ai sensi dell'art. 54 del Regolamento Comunale, relativa alla DIFESA della LINGUA ITALIANA

Considerato che:

Siamo a conoscenza del fatto che al **Parlamento Italiano** sono state depositate proposte inerenti la difesa della lingua italiana, che hanno generato un interessante ed importante dibattito in tutto il paese.

Riteniamo il tema meritevole di approfondimento e a tal proposito, sottolineiamo quanto segue:

la lingua italiana rappresenta l'identità della nostra NAZIONE, il nostro elemento unificante ed un nostro patrimonio immateriale, che crediamo debba essere opportunamente tutelato e valorizzato.

La lingua e la letteratura italiane, che occupano il quarto posto tra quelle più studiate al mondo, costituiscono uno straordinario apporto dato dall'Italia alla cultura mondiale.

Di questo nostro fantastico patrimonio, che abbiamo ricevuto in eredità dal nostro passato e dalla nostra storia, dobbiamo essere innanzitutto **consapevoli**.

In contrapposizione a ciò, sono ormai anni che **studiosi, esperti ed istituzioni**, come l'Accademia della Crusca ad es., denunciano il **progressivo scadimento del valore attribuito alla nostra lingua** e segnalano l'importanza di una **maggiore tutela dell'italiano e del suo utilizzo**, anche nella terminologia amministrativa dello Stato, delle sue articolazioni territoriali e degli strumenti di diffusione culturale.

L'uso sempre più frequente di **termini stranieri**, soprattutto inglesi o derivanti dal linguaggio digitale, è diventato ormai una prassi comunicativa.

Va da se che, invece di avere un arricchimento del nostro patrimonio linguistico, lo stesso viene reso più misero e viene altresì mortificato.

Oltre a ciò, l'uso e soprattutto l'abuso di termini stranieri rischiano di penalizzare l'accessibilità alla democrazia partecipata.

La globalizzazione ed il monolinguisimo (indirizzato prevalentemente alla lingua inglese), crediamo rappresentino un **pericolo per tutte le lingue e per tutti tutti i dialetti.**

In **Francia** ed in **Spagna** lo hanno capito da tempo, ed hanno infatti già adottato seri provvedimenti.

In Italia, purtroppo, non esiste alcuna politica linguistica

Anzi, il linguaggio della politica, nel nuovo millennio, ha introdotto sempre di più parole straniere nelle leggi, nelle istituzioni cioè nel cuore dello Stato.

Ci sembra opportuno ricordare che la **funzione di una lingua internazionale ausiliaria** è quella di **rendere possibile la comunicazione tra persone di differenti nazioni**, che non condividono una stessa lingua, favorendo così il dialogo, le relazioni e la cooperazione.

Questo è l'aspetto più importante e fondamentale.

La **lingua ausiliaria** però, dovrebbe essere proposta come **seconda lingua** da apprendere, e non come una lingua che sostituisca quella nativa.

Di conseguenza questa situazione sta generando numerosi **pericoli.**

Il primo di tutti, è la potenziale **emarginazione** di chi parla solo l'italiano. Pensiamo ad esempio agli anziani oppure ai meno abbienti.

Chi poi ad esempio è **straniero** e vuole integrarsi, a che lingua deve far riferimento?

Ed infine, esiste un ultimo grande rischio, non meno importante.

Il pericolo che si perda la **bellezza** di una lingua bella e ricca come la nostra.

Alla luce di tutto ciò, in un'ottica quindi di salvaguardia nazionale e di difesa identitaria, diventa quanto mai prioritaria la conservazione della LINGUA ITALIANA.

Dopo queste importanti premesse, crediamo sia opportuno e necessario approfondire l'argomento, partendo dalle origini della nostra lingua.

La vera partenza geografica della nascita della nostra lingua, non può che essere **Roma**, più esattamente da una **catacomba.**

In una **cappelletta ipogea**, ubicata quindi sottoterra, utilizzata tra il **VI ed il IX sec.** dopo Cristo, è presente una scritta che viene considerata dagli storici, **la più antica testimonianza della lingua italiana.**

Scritta che recita: **NON DIRE LE COSE SEGRETE AD ALTA VOCE.**

Pare si faccia riferimento alla messa ed alle orazioni.

Va però ricordato che in quei luoghi si parlava prevalentemente in **latino.**

E quindi perché è presente una **scritta in volgare** cioè nella lingua del volgo ... del popolo?

Nessuno lo sa spiegare esattamente.... la spiegazione più logica è **la paura**, il terrore delle persecuzioni!

Spostiamoci poi di qualche secolo.

In un atto del notaio **Adenolfo**, del **960** dopo Cristo, appare una frase anche qui in volgare, stranamente non in latino.

Questo atto viene sostanzialmente considerato da tutti come **la nascita della LINGUA ITALIANA.**

A porre poi le basi della nostra lingua, sono, nel 1300, i capolavori di Dante, Petrarca e Boccaccio.

Alla fine dello stesso secolo, le loro opere sono conosciute in tutta la penisola. Dante stesso profetizzava ad assicurare a questa lingua un **grande futuro.**

E nel **1500**, partendo da quelle basi, incominciano ad essere pubblicate le prime **grammatiche in volgare.**

Ma fu **Leon Battista Alberti, architetto e grande intellettuale, dopo il 1435,** a scrivere una **grammatica del volgare.**

La lingua materna per lui non poteva essere scritta senza regole.

Ed infatti GRAMMATICA significa ARTE delle LETTERE.

Va ricordato che in quel periodo, la **stampa** non era ancora stata inventata ed i libri circolavano in **copie manoscritte.**

Ed ora chiudiamo gli occhi per un istante e proviamo a ricordare un profumo inconfondibile, accattivante, magnetico quello del **pane appena sfornato.**

E come viene tolto il pane dal forno e poi servito?

Utilizzando una **PALA.**

Ed è proprio una pala l'immagine presente nello stemma dell'**Accademia della Crusca, che serve a separare la farina dalla crusca cioè a separare la parte migliore della lingua, da quella parte che invece deve essere scartata.**

Il motto recita **Il più bel fior ne coglie.**

Nel **1582**, Lionardo Salviati, portò l'Accademia della Crusca ad occuparsi di questioni linguistiche e letterarie, e confezionò un **VOCABOLARIO**, il vero primo dizionario della nostra lingua, **pubblicato a Venezia nel 1612.**

Fonte autorevole per decidere se una **parola** fosse **corretta**, se apparteneva alla **lingua** e poteva considerarsi **pura.**

Dalla metà del '700, la cultura italiana inizia ad aprirsi verso l'Europa.

L'italiano diventa, ad esempio, la lingua di riferimento in **campo musicale.**

Agli inizi del '900, due diversi ideali di lingua contrappongono D'Annunzio e Pirandello: il primo più rivolto al passato, mentre il secondo, proiettato verso il futuro.

D'Annunzio si vantava di aver usato 40.000 parole diverse, nelle sue opere Dante, qualche secolo prima, "solamente" (si fa per dire) 17.000.

Leopardi, agli inizi dell'ottocento, affermava che inglese e francese erano ben lontani dalla bellezza e dalla ricchezza della nostra lingua.

Giusto ricordare che prima del 1850, la maggior parte delle persone era analfabeta.

Dopo l'unità d'Italia, nel **1861, i Promessi Sposi di Alessandro Manzoni,** divennero il **testo fondamentale per l'educazione scolastica:** punto di riferimento per unificare una popolazione divisa ancora in tanti dialetti.

La COSTITUZIONE ITALIANA poi rappresenta l'atto fondativo della nuova Italia repubblicana.

La Costituzione si rivolge al popolo e deve essere capita e quindi viene scritta in maniera semplice, diretta, efficace.

Nel 1951, anno del censimento, più della metà della popolazione italiana non aveva neanche il diploma elementare e più del 13% non sapeva scrivere.

Gli anni tra il **1953 ed il 1963** passeranno poi alla storia come quelli del **boom economico**: l'automobile, la televisione, il telefono entrano nella vita degli italiani, e risultano decisivi per la nascita dell'**italiano contemporaneo**.

La **televisione** assume naturalmente un ruolo sempre più importante, dando risalto alla nostra lingua e diffondendola in tutto il paese.

La stessa televisione che oggi, purtroppo, cerca invece di modificarla sostituendo termini italiani con termini stranieri, con addirittura pubblicità nelle quali si parla solamente in inglese.

L'italiano contemporaneo nasce però alla metà degli anni '70, e non ha avuto conseguenze negative per i dialetti, come si temeva.

Anzi, gli stessi hanno conquistato via via nuovi spazi e nuovi ruoli.

Citiamo ad. es, l'**ACCATTATEVILLO** nella famosa pubblicità in cui recita Sophia Loren.

Oppure i termini milanesi **BAUSCIA** e **PIRLA**, estremamente utilizzati in tutto lo stivale.

Siamo disposti a perdere tutto ciò?

A rinnegare la nostra storia i nostri poeti ... la nostra lingua?

Non credo.

Ma torniamo alla situazione odierna.

Secondo le ultime stime, dall'anno 2000 ad oggi, il numero di parole inglesi confluite nella lingua italiana scritta, **è aumentato del 773 %**, un dato che viene giudicato da molti come una **infiltrazione eccessiva di parole mutate dall'inglese**, che negli ultimi decenni ha raggiunto livelli di guardia.

Forestierismi ossessivi che rischiano nel lungo periodo, di portare ad un collasso dell'uso della lingua italiana, fino alla sua progressiva scomparsa.

Ma non solo questo: chi parla solo l'italiano oggi rischia l'incomunicabilità.

Non è quindi più ammissibile accettare che si utilizzino termini stranieri la cui corrispondenza italiana esiste ed è pienamente esaustiva.

La lingua inglese sembra volersi sostituire a tutte le lingue del mondo, in questo caso all'italiano, e questo non è accettabile.

Il problema attuale quindi non è tanto la **conoscenza di una o di più lingue straniere**.

Le nuove generazioni (ma non solo), **DEVONO** conoscere un'altra lingua, o, addirittura appunto, più lingue.

Questo per agevolare i rapporti internazionali, nonché l'inserimento nel mondo del lavoro, che, spesso, ha relazioni sovranazionali.

**Questa mozione però si riferisce ad altro:
cioè alla difesa delle nostre tradizioni, della nostra storia, delle nostre
origini .
E tutto ciò passa anche attraverso la salvaguardia della nostra lingua.**

**Premesso tutto ciò,
i consiglieri di maggioranza del comune di Merate,**

CHIEDONO

- **al governo italiano**, di agevolare la discussione e di arrivare all'approvazione di una legge a tutela della nostra lingua.
- **al consiglio comunale**, di avallare, in ogni maniera e sede, l'utilizzo della nostra lingua, scevra da termini stranieri, ove possibile.
- **al sindaco ed alla giunta**, di attivarsi per evitare che parole straniere, se non in casi indispensabili, sostituiscano parole italiane nei documenti ufficiali emanati dall'amministrazione comunale.

Merate, 9 settembre 2023

GRUPPO CONSILIARE

**Più Prospettiva - Panzeri Sindaco
Il capogruppo
Alessandro Vanotti**